



Cofferati: meno Ici per le fasce deboli

Il sindaco rilancia a sorpresa dopo le polemiche sull'addizionale Irpef. Incontro tra Bottoni e i sindacati con timidi segnali di disgelo. Ma per l'Altrasinistra il bilancio è insoddisfacente

LACONTROMOSSA del sindaco spiazza i sindacati, che temono di vedere offuscate le proprie proposte. E lui: «Cercheremo di dare maggiore equità, rafforzeremo servizi importanti»

■ di **Adriana Comaschi** / Bologna

Altro che alzare l'Ici, Cofferati pensa a diminuirla. Eccola, la contromossa del sindaco nella delicata partita che il Comune sta giocando con i sindacati sul bilancio 2007. A Cgil, Cisl e Uil che propongono un aumento dell'Ici su seconde case e attività commerciali pur di non alzare l'Irpef di 3 punti, l'ex leader Cgil indica una strada diversa, se non opposta: «Nei prossimi giorni spero di avere le condizioni per realizzare un alleggerimento dell'Ici, almeno per qualche famiglia». Un vero sasso nello stagno, con la sinistra radicale che ~~che sulla co~~ esclude anzi un voto contrario sul bilancio. Dei sindacati che attaccano il Comune sulla manovra Cofferati si limita a dire che ne «condivido la diagnosi, ma non la terapia». Ovvero: non è certo il rialzo dell'Ici che si ottiene equità, «il tema è di una delicatezza arcinota». Vedi l'esempio portato dal sindaco il giorno prima davanti ai consiglieri Ds, quello di un Berlusconi a cui in campagna elettorale era bastato proporre di abolire l'Ici (ipotesi impraticabile) per guadagnare subito il 5% dei consensi. Al contrario, se proprio si vuole dare un segnale la giunta punta piuttosto a una riduzione. Toni comunque ben lontani dalla durezza delle

scorse settimane. Quanto all'Irpef, «tra quelli disponibili è lo strumento fiscale con il maggior tasso di equità». Eccola, la parola chiave su cui Cofferati insiste più volte. «È naturale che i sindacati chiedano più servizi ed equità - dice - sono gli stessi obiettivi che vogliamo realizzare noi». Passaggio importante, come quello in cui il sindaco si dice «convinto che alla fine anche le nostre azioni verranno apprezzate. Nella prosecuzione del confronto con loro siamo in grado di impegnarci per il rafforzamento di servizi importanti, tenendo come riferimento i bisogni ma anche le priorità rappresentate dai più deboli». E ancora: «Cercheremo di dare ancora più forza all'idea di equità».

Il sindaco parla dopo che i confederali hanno finito l'ennesimo incontro «interlocutorio», come sottolineano, con l'assessore al Bilancio Bottoni. Ora si attende il 2 febbraio, quando si dovrebbe tenere il confronto «conclusivo». «Abbiamo discusso di sicurezza, su cui ci sono parecchi punti di convergenza - commenta Mauro Alboresi della Cdlm - ma per grandi questioni come la stabilizzazione del lavoro dobbiamo rivederci».

L'uscita di Cofferati spiazza i sindacati. Con qualche reazione a caldo. Alberto Schincaglia della Cisl la bolla come «una boutade», forse ~~se ne sbaglia~~ «che sono solo a sbarazzare il campo dalla nostre proposte che invece sono serie e meditate». Un timore che più chiaro di così non si poteva esprimere. Più cauta la Cgil, che ben conosce con chi ha a che fare. Certo, osserva, sarebbe «opportuno» che le proposte venissero avanzate ai tavoli di trattativa. Comunque la Cgil ribadisce «l'attenzione a qualsiasi misura volta a salvaguardare le condizioni più disagiate, ad andare in una direzione di sempre maggiore equità».

La sinistra radicale si allinea ai sindacati. Anche il segretario del Prc Loreti teme che quella del sindaco possa essere una «boutade per gettare fumo negli occhi e impedire il confronto con i sindacati». Il Cantiere occhettiano fa capire che in Consiglio potrebbe anche

arriva un "no" al bilancio, senza precise garanzie: «Quella sarà l'occasione in cui decideremo se restare in maggioranza» avvisano. Se però si trovasse un'intesa con Cgil, Cisl e Uil i malumori potrebbero rientrare.